



Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli
Università Cattolica del Sacro Cuore

**CODICE
ETICO**

INDICE

GLOSSARIO E DEFINIZIONI	4
1. PREMESSA	5
2. AMBITO DI APPLICAZIONE E DESTINATARI	6
3. VALORI FONDAMENTALI E OBIETTIVI DEL CODICE ETICO	7
4. PRINCIPI GENERALI	9
4.1 Rispetto della normativa vigente.....	9
4.2 Uguaglianza e rifiuto di ogni discriminazione.....	9
4.3 Rispetto della dignità e dell'integrità della persona.....	9
4.4 La tutela alla salute.....	10
4.5 Onestà e trasparenza.....	10
4.6 Valorizzazione del Personale.....	10
4.7 Qualità dei servizi.....	11
4.8 Cultura del rischio.....	11
4.9 Controllo Interno	11
4.10 Conflitto di interessi.....	11
4.11 Protezione e riservatezza dei dati e delle informazioni.....	12
4.12 Tutela dei diritti di proprietà intellettuale.....	13
4.13 Sicurezza, salute e igiene.....	13
4.14 Tutela dell'ambiente.....	13
4.15 Tutela del patrimonio.....	14
4.16 Antiriciclaggio e anticorruzione.....	14
4.17 Reputazione e immagine della Fondazione.....	14
4.18 Rispetto della concorrenza.....	14
4.19 Lotta al terrorismo, al crimine organizzato e all'eversione dell'ordinamento costituzionale.....	14
5. REGOLE DI COMPORTAMENTO	15
5.1 I rapporti con terzi.....	15
5.1.1 Rapporti con i Fornitori.....	15
5.1.2 Rapporti con altri Enti Erogatori.....	16
5.1.3 Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni.....	17
5.1.4 Rapporti economici con partiti politici, movimenti e associazioni.....	18
5.1.5 Rapporti con le Istituzioni e con le Autorità competenti in materia di vigilanza e controllo.....	18
5.1.6 Rapporti con l'Autorità Giudiziaria.....	18
5.1.7 Rapporti con i Mezzi di Informazione.....	19
5.2 Doni e regalie da Fornitori, Consulenti e terzi in genere.....	19
5.3 Prevenzione del riciclaggio e dell'autoriciclaggio.....	19
5.4 Trasparenza nella contabilità.....	20
5.5 Riservatezza dei dati e delle informazioni e tutela dei dati personali.....	20

6.	POLITICHE DEL PERSONALE	22
6.1	Selezione del Personale.....	22
6.2	Formazione e sviluppo del Personale.....	22
6.3	Gestione del Personale.....	22
6.4	Doveri del Personale.....	23
6.4.1	Uso e tutela dei beni aziendali.....	23
6.4.2	Uso delle applicazioni informatiche	24
7.	REGOLE DI CONDOTTA NELLE ATTIVITÀ SANITARIE	25
7.1	Centralità del Paziente.....	25
7.2	Gestione degli accreditamenti.....	26
7.3	Accesso alle prestazioni sanitarie e ai servizi ospedalieri.....	26
7.4	Erogazione dei servizi sanitari.....	26
7.5	Documentazione sanitaria	27
7.6	Rendicontazione delle prestazioni erogate.....	27
7.7	Gestione degli studi clinici	27
7.8	Consulenza etica sulle attività di sperimentazione di base e clinica.....	28
8.	DISPOSIZIONI ATTUATIVE E DI CONTROLLO	29
8.1	Entrata in vigore ed efficacia del Codice Etico.....	29
8.2	Attuazione del Codice Etico all'interno della Fondazione.....	29
8.3	Attuazione del Codice Etico nei confronti dei terzi.....	29
8.4	Diffusione del Codice Etico.....	29
8.5	Sistema dei controlli interni.....	30
8.6	Vigilanza sul funzionamento e l'osservazione del Codice Etico.....	30
8.7	Segnalazioni.....	30
8.8	Sanzioni disciplinari e procedimento disciplinare.....	30
8.9	Aggiornamento del Codice Etico.....	31
8.10	Indegnità e decadenza.....	31

Revisione N.	Descrizione revisione	Data approvazione CdA
0	Prima stesura	21/07/2015
1	Revisione generale	28/11/2016

GLOSSARIO E DEFINIZIONI

Fondazione: Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, con sede in Roma, L.go A. Gemelli 8.

Ente: Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, con sede in Roma, L.go A. Gemelli 8, salvo diversamente specificato.

Fondatori: Università Cattolica del Sacro Cuore e Istituto G. Toniolo di Studi Superiori.

CdA o Organo amministrativo: Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Decreto: Decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231 e ss.mm.ii.

OdV: Organismo di Vigilanza della Fondazione ai sensi dell'art. 6 del Decreto.

Modello: Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Fondazione.

Segnalazione: comunicazione all'OdV di comportamenti non aderenti al Codice o di altre informazioni inerenti l'adozione dello stesso.

Componenti/Destinatari: i componenti degli Organi sociali, il Management e i Dipendenti della Fondazione, gli Specializzandi, il Personale in distacco nonché tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi della Fondazione e che sono da intendersi quali Destinatari del Codice Etico.

PA: gli enti pubblici, gli enti concessionari di pubblico servizio, le persone fisiche o giuridiche che agiscono in qualità di pubblico ufficiale, Incaricato di pubblico servizio, membro appartenente a un organo della Comunità Europea, di funzionario delle Comunità europee o di funzionario di Stato estero, la magistratura, le Autorità di pubblica vigilanza, ecc.

Pubblico ufficiale: colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa ai sensi dell'art. 357 c.p.

Incaricati di pubblico servizio: colui che a qualunque titolo presta un pubblico servizio, da intendersi come un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri tipici di questa ai sensi dell'art. 358 c.p.

Apicali: persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua Unità dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché

persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo dell'ente.

Soggetti subordinati: persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti di cui al punto precedente.

Personale: risorse umane a vario titolo impiegate per lo svolgimento delle attività della Fondazione.

Dipendenti: soggetti aventi con l'ente un contratto di lavoro subordinato, parasubordinato o somministrati da agenzie per il lavoro interinale.

Consulenti: soggetti che, in ragione delle competenze professionali, prestano la propria opera intellettuale in favore o per conto dell'ente sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale.

Fornitori: le controparti contrattuali dell'Ente, persone fisiche o giuridiche, con cui lo stesso addivenga ad una qualunque forma di collaborazione "passiva" contrattualmente regolata.

Best practice: insieme di elementi (procedure, comportamenti, abitudini ecc.) che, organizzati in modo sistematico, possono essere presi come riferimento e riprodotti per favorire il raggiungimento dei migliori risultati in ambito aziendale e sanitario.

Sistema di governance: insieme di regole (leggi, regolamenti, ecc.) e modelli organizzativo-gestionali che, ad ogni livello, disciplinano la gestione e la direzione di un qualsiasi ente, pubblico o privato.

CCL: Contratto Collettivo del Lavoro.

1. PREMESSA

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, di seguito anche la “Fondazione”, si posiziona al cuore del Sistema Sanitario, sviluppando e diffondendo un modello di riferimento nazionale e internazionale per la gestione, l’organizzazione, la tecnologia e l’umanizzazione della medicina.

La Fondazione è il luogo in cui competenze scientifiche e tecniche, sensibilità umana, etica e valori cattolici diventano concretamente impegno al servizio di tutti per cure eccellenti ed accessibili all’intera comunità.

La Fondazione, consapevole della propria natura di autonomia funzionale e in particolare della propria specifica identità, si impegna a concorrere al bene comune delle generazioni presenti e future e a garantire la cura e l’assistenza dei Pazienti che a tale struttura si rivolgeranno.

La Fondazione è consapevole delle proprie responsabilità etiche e legali, tanto nei confronti dei Pazienti quanto delle istituzioni, della comunità circostante e dei Collaboratori.

Per questo motivo la Fondazione si è dotata di un Codice Etico con il quale esprime principi, valori, impegni e responsabilità etiche che ispirano la propria attività e li indica all’intera organizzazione quali criteri vincolanti di riferimento comportamentale.

Da tali principi discendono gli impegni di ordine etico che i Dipendenti e Collaboratori della Fondazione assumono ad integrazione dei vincoli deontologici propri dell’ordine o collegio professionale di eventuale appartenenza, delle previsioni normative vigenti e degli accordi contrattuali stabiliti.

L’etica della Fondazione incorpora i principi fondamentali indicati dal Magistero della Chiesa Cattolica in ambito bioetico. Ogni Dipendente e Collaboratore si impegna ad astenersi dall’effettuare procedure, interventi, atteggiamenti contrari a tali principi. La tutela della vita in ogni suo momento e della dignità della Persona rappresentano il criterio di riferimento fondamentale, in particolare nell’ambito dello svolgimento delle attività delle professioni sanitarie.

Il presente Codice Etico aderisce, inoltre, ai dettami della normativa regionale – applicabile agli enti in regime di accreditamento - in materia di codici comportamentali e costituisce parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo della Fondazione (c.d. Modello 231).

2. AMBITO DI APPLICAZIONE E DESTINATARI



Il Codice Etico si applica all'Ente nella sua interezza. L'insieme dei principi etici e dei valori espressi nel Codice dovrà ispirare, e quindi trovare applicazione, nell'attività di tutti coloro che operano nella Fondazione, ovvero in tutte le sue articolazioni, tenendo conto dell'importanza dei ruoli, della complessità delle funzioni e delle responsabilità loro affidate per il perseguimento degli scopi della Fondazione.



In particolare, sono da considerarsi Componenti della Fondazione e quindi Destinatari del Codice Etico, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- i Componenti degli Organi sociali;
- i Dipendenti e i Collaboratori della Fondazione;
- i Medici in specializzazione;
- il Personale in distacco presso la Fondazione;
- i Fornitori della Fondazione;
- più in generale, tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi della Fondazione.

Tutti i Destinatari si impegnano a perseguire i propri obiettivi con lealtà, serietà, onestà, competenza e trasparenza, nell'assoluto rispetto delle leggi e normative vigenti, delle procedure interne e delle previsioni contenute nel Modello 231.

In questo quadro la Fondazione si impegna a:

- favorire la massima diffusione del Codice Etico, provvedendo al suo approfondimento ed aggiornamento, anche mettendo a disposizione di tutti i Dipendenti le procedure interne definite per ogni ambito di attività;
- assicurare una sensibilizzazione continua circa le problematiche attinenti al Codice Etico;
- svolgere tutte le necessarie verifiche in ordine ad ogni notizia inerente a possibili violazioni, applicando, in caso di accertamento delle stesse, adeguate sanzioni disciplinari e/o il ricorso all'interruzione dei rapporti in essere;
- assicurare che nessuno possa subire ritorsioni di qualunque genere per aver fornito, in buona fede, notizie di possibili violazioni del Codice Etico garantendo, comunque, il diritto alla riservatezza dell'identità del Segnalante.

3. VALORI FONDAMENTALI E OBIETTIVI DEL CODICE ETICO



Attraverso il Codice Etico, nel rispetto dello Statuto e dei regolamenti, delle specifiche competenze e dei valori che ispirano la Fondazione, si richiede a tutti i Componenti della Fondazione di promuovere una cultura delle pratiche etiche e un processo decisionale a garanzia dell'erogazione di un'assistenza sanitaria svolta secondo i valori cattolici e nel rispetto di norme legali, etiche, finanziarie, commerciali e a tutela del Paziente e dei suoi diritti.

CURA DELLA
PERSONA MALATA,
NEL RISPETTO
INTEGRALE DELLA
SUA DIGNITÀ, DEI
SUOI BISOGNI, DELLA
SUA SOFFERENZA
E DELLA SUA
SPERANZA

IMPEGNO
ALLA MULTI-
DISCIPLINARIETÀ
E AL LAVORO
DI GRUPPO

OFFERTA DI SERVIZI
E PRESTAZIONI
EFFICACI IN TERMINI
DI APPROPRIATEZZA,
EQUITÀ, SICUREZZA,
TEMPESTIVITÀ,
EFFICIENZA E
ACCESSIBILITÀ

INNOVAZIONE E
APPRENDIMENTO
CONTINUO PER
LO SVILUPPO
DEL SAPERE
PROFESSIONALE,
SCIENTIFICO E
TECNICO

In particolare, si richiede a tutti i Componenti di riconoscere, sostenere, realizzare e garantire:

- a) la dignità di ogni persona, come essere umano, secondo l'insegnamento della Chiesa Cattolica e con particolare riguardo alla Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica;
- b) la propria funzione sociale, svolta "nel cuore della realtà", attraverso il libero svolgimento dell'attività di assistenza sanitaria e di ricerca scientifica;
- c) il rispetto dei principi generali enunciati dall'articolo 3 dello statuto della Fondazione e dagli articoli 3, 5, 6 del Regolamento Generale della Fondazione (Finalità, Mission e Valori fondamentali), che qui si intendono integralmente richiamati;
- d) la diffusione dei valori fondamentali dell'integrità, dell'onestà, della legalità, della solidarietà, dell'accoglienza, del dialogo, della collaborazione, della valorizzazione del merito, delle capacità e delle competenze individuali, dell'uguaglianza, della parità di trattamento, della riservatezza dei dati e delle informazioni, nonché della prevenzione e del rifiuto di ogni discriminazione;
- e) il rispetto dei principi della Costituzione della Repubblica italiana e del Trattato sull'Unione Europea, nonché il rispetto delle leggi, dei Codici Deontologici delle differenti professioni sanitarie e delle disposizioni del Modello 231;
- f) un uso efficiente delle risorse e dei servizi, nel rispetto della salute, dell'igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, dell'ambiente e dell'integrità di tutte le strutture;
- g) il senso di responsabilità personale e professionale, nonché l'adempimento dei doveri che competono a ciascun Componente della comunità assistenziale e amministrativa, in relazione ai ruoli assunti e alle funzioni svolte, sia individualmente sia nell'ambito degli organi collegiali;
- h) il senso di appartenenza verso l'Ente, lo spirito di servizio e di collaborazione, la correttezza, la trasparenza, l'equità, l'imparzialità;
- i) un ambiente che consenta la libera discussione di questioni etiche, senza paura di ritorsioni, e promuova la ricerca di soluzioni efficaci e tempestive ai conflitti etici sorti;
- j) il rispetto dei diritti delle Rappresentanze Sindacali, delle Associazioni e dei Movimenti per i diritti civili;
- k) la partecipazione attiva al Sistema Sanitario Nazionale e la collaborazione con le Università;
- l) la cooperazione con le Istituzioni internazionali, dell'Unione europea, statali, regionali e locali, con le Autorità di

vigilanza/controllo e l'Autorità Giudiziaria, e il necessario collegamento con le istanze e i bisogni del territorio, nonché con le norme nazionali e internazionali relative ai diritti umani e all'etica professionale;

m) la cooperazione con le imprese e con il settore non profit.



Al Codice sono attribuite le seguenti funzioni:

- **preventiva:** la codificazione dei principi etici di riferimento e delle regole di comportamento basilari, cui tutti i soggetti che partecipano agli scopi statutari devono uniformarsi, costituisce l'espressa dichiarazione dell'impegno serio ed effettivo della Fondazione a rendersi garante della legalità della propria attività, con particolare riferimento alla prevenzione degli illeciti;
- **cognitiva:** il Codice, attraverso l'enunciazione di principi astratti e generali e di regole di comportamento, consente di riconoscere i comportamenti non etici e di indicare le corrette modalità di esercizio delle funzioni e dei poteri attribuiti a ciascuno;
- **di legittimazione:** il Codice esplicita i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti dei portatori di interesse affinché questi ultimi possano ritrovare in esso un riconoscimento delle loro aspettative;
- **di incentivo:** il Codice, imponendo l'osservanza dei principi e delle regole in esso contenute, contribuisce allo sviluppo di una coscienza etica e rafforza la reputazione della Fondazione ed il rapporto di fiducia con i portatori di interesse.

4. PRINCIPI GENERALI



4.1 Rispetto della normativa vigente

La Fondazione conduce la propria attività nel rispetto della Costituzione Italiana, delle leggi, delle linee guida ministeriali e regionali applicabili, dei Codici Deontologici, e delle disposizioni del presente Codice Etico, del Modello 231 e della documentazione procedurale interna, respingendo la corruzione ed ogni pratica illegale.

Nessun comportamento contrario alle suddette norme, posto in essere dagli organi di governo, dalla direzione aziendale ed – in generale - da tutti i Componenti della Fondazione nell'esecuzione delle mansioni o degli incarichi affidati, anche se motivato dal perseguimento di un interesse o di un vantaggio della Fondazione stessa, può considerarsi tollerato e giustificato e comporta l'adozione di provvedimenti sanzionatori.

La Fondazione esige che tale condotta venga seguita anche dai soggetti che, a qualsiasi titolo, intrattengano rapporti con la stessa e si impegna a non avviare o proseguire alcun rapporto di collaborazione con quanti non abbiano assunto il medesimo impegno.

La Fondazione opera inoltre nel rispetto delle previsioni contenute nel Contratto stipulato con la ASL e con la Regione Lazio, al precipuo fine di consentire agli utenti del servizio il pieno e continuativo esercizio del proprio diritto alla libera e sicura scelta delle prestazioni sanitarie.

4.2 Uguaglianza e rifiuto di ogni discriminazione

La Fondazione non ammette alcuna discriminazione e considera l'imparzialità di trattamento un valore fondamentale nell'ambito di ogni relazione sia interna sia esterna e ritiene l'individuo, i suoi valori e i suoi diritti, tra i quali quello alla salute, valori da tutelare.

La Fondazione non tollera alcuna discriminazione di genere, nazionalità, cultura, religione, etnia e ceto sociale. I servizi sanitari devono essere erogati assicurando eguale accesso a ciascuno, evitando qualsiasi discriminazione e assicurando parità di trattamento.

Tutti i Dipendenti, Collaboratori e terzi in genere che abbiano rapporti di qualunque titolo con la Fondazione hanno diritto di essere trattati come soggetti portatori di diritti e di valori, con spirito di comprensione ed eguale rispetto e considerazione, e di non subire direttamente o indirettamente alcuna discriminazione.

Non sussiste discriminazione quando la disposizione, il criterio o la prassi che fondano il trattamento differenziato siano oggettivamente giustificati dal rispetto delle diversità, dalla considerazione del caso concreto, ovvero da una finalità legittima, e i mezzi impiegati per il conseguimento di quest'ultima siano appropriati e necessari.

Allo scopo di assicurare effettiva parità in tutti gli aspetti della vita ospedaliera, il principio di non discriminazione non osta al mantenimento o all'adozione di misure specifiche dirette a rimuovere o compensare svantaggi conseguenti a particolari condizioni individuali.

È compito dei Destinatari vigilare affinché non si verifichino comportamenti discriminatori o vessatori, posti in essere nei confronti di un Componente della Fondazione e che si sostanziano in significative forme di persecuzione psicologica o violenza morale tali da determinare un degrado delle condizioni di lavoro, ovvero comprometterne la salute, la professionalità, la dignità o la stessa esistenza.

Si considera condizione aggravante della responsabilità conseguente all'adozione di pratiche discriminatorie o vessatorie la circostanza per cui il soggetto discriminante abusi del proprio ruolo nei confronti del soggetto discriminato.

4.3 Rispetto della dignità e dell'integrità della Persona

La Fondazione riconosce e rispetta la dignità personale, la sfera privata ed i diritti della personalità di qualsiasi individuo e si impegna a preservare l'integrità morale e fisica dei propri Dipendenti, Collaboratori e Consulenti perseguendo ogni forma di mobbing e molestie personali di ogni tipo, assicurando, in tutti i luoghi di lavoro, condizioni di sicurezza e salubrità.

La Fondazione non tollera il compimento, da parte di uno qualsiasi dei suoi Componenti, di abusi o molestie, sia morali sia

sessuali, e assicura alle vittime una sollecita protezione.

Costituiscono esemplificativamente abuso o molestia sessuale i comportamenti consistenti in richieste o proposte di favori o prestazioni a contenuto sessuale e/o condotte o espressioni rivolte con intento offensivo o degradante nei confronti della sfera sessuale di una o più Persone.

Costituisce condizione aggravante dell'abuso o della molestia morale e sessuale aver profittato del proprio ruolo. In tal senso, la Fondazione non tollera alcuna condotta volta ad utilizzare, direttamente o indirettamente, il proprio ruolo al fine di costringere o indurre altri Componenti della Fondazione o terzi a eseguire prestazioni o servizi vantaggiosi per sé, per propri amici o parenti.

L'abuso può consistere anche in comportamenti che, seppur non illegittimi, siano palesemente in contrasto con la ratio di norme e regolamenti della Fondazione.

4.4 La tutela alla salute

La salute è un diritto fondamentale di ogni individuo. L'attività della Fondazione si conforma al diritto alla salute, così come delineato dalla Costituzione Italiana, ponendo sempre al centro l'Essere Umano.

La Fondazione ispira la propria attività, sia clinico-assistenziale sia di ricerca, ponendo sempre il Paziente al centro di ogni sua scelta e azione.

La Fondazione promuove il diritto del Paziente di essere assistito e curato con premura ed attenzione, nel rispetto della dignità personale e delle proprie tradizioni e garantisce che non vengano posti in essere, da parte dei Componenti della Fondazione, comportamenti discriminatori che potrebbero realizzarsi attraverso la disparità di trattamento nell'erogazione dei servizi.

In tal senso, la Fondazione si impegna a garantire la massima libertà di autodeterminazione del Paziente in ordine alle scelte relative alla propria salute, garantendo che riceva la più esaustiva informazione sulle modalità di cura e le possibili procedure diagnostiche o terapeutiche al fine di poter prendere decisioni consapevoli.

4.5 Onestà e trasparenza

La Fondazione ritiene fondamentali i valori di onestà e trasparenza.

Tutti coloro che agiscono, operano e collaborano a qualsiasi titolo con la Fondazione hanno il dovere di tenere e far tenere ai propri Collaboratori ed ai propri interlocutori una condotta ispirata a tali valori e, in particolare, un comportamento conforme ai generali principi di onestà, lealtà, buona fede, correttezza e diligenza, oltre che a quei principi ritenuti dovuti in virtù del contesto e delle finalità della propria missione.

I Destinatari sono tenuti a fornire ai propri interlocutori informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate affinché possano assumere decisioni autonome e consapevoli. In ogni comunicazione con l'esterno, le informazioni riguardanti la Fondazione e le sue attività devono essere chiare e veritiere.

4.6 Valorizzazione del Personale

La Fondazione riconosce la centralità del Personale, riconoscendo nelle risorse umane un elemento indispensabile per l'esistenza, lo sviluppo ed il perseguimento della propria mission. La lealtà, la preparazione e la professionalità sono valori e condizioni fondamentali per perseguire la crescita della Fondazione che, pertanto, si impegna a contribuire allo sviluppo delle capacità e delle competenze delle risorse umane.

L'organizzazione e l'esercizio delle attività tecniche, direttive, amministrative, contabili, operative, assistenziali, si ispirano al principio di legalità, nonché ai canoni di trasparenza, buon andamento e imparzialità, e si conformano ai principi di pari opportunità, di partecipazione alla definizione degli obiettivi di lavoro, di valorizzazione delle competenze e del merito, di ottimale utilizzo delle risorse umane, strumentali e materiali, del benessere organizzativo, della salute e della sicurezza sul posto di lavoro, della ripartizione effettiva delle responsabilità.

La Fondazione si impegna a realizzare e mantenere condizioni di lavoro funzionali alla tutela dell'integrità psico-fisica dei

componenti del Personale e al rispetto della loro personalità morale.

La Fondazione si impegna, altresì, ad adottare criteri di merito, competenza e professionalità per le decisioni inerenti ai rapporti di lavoro con il Personale di cui si avvale e con i Collaboratori in genere. La Fondazione opera affinché ogni Componente, per quanto di competenza, adotti comportamenti coerenti con i suddetti criteri e funzionali all'attuazione di questi.

4.7 Qualità dei servizi

La Fondazione considera di fondamentale importanza lo svolgimento delle prestazioni sanitarie - e delle attività a supporto - secondo diligenza, competenza, professionalità ed efficienza anche al fine di fornire prestazioni di elevato livello qualitativo.

La Fondazione assicura elevati standard qualitativi nell'espletamento delle proprie attività attraverso la valorizzazione professionale di tutti gli operatori e un costante processo di miglioramento delle competenze del proprio Personale, di cui incentiva la crescita, delle tecnologie e delle tecniche e metodiche utilizzate.

La Fondazione garantisce le migliori prestazioni di diagnosi e cura in termini di appropriatezza, tempestività, efficacia, sistematicità e continuità richieste dallo stato di salute del Paziente.

4.8 Cultura del rischio

La Fondazione e ciascun Componente, nello svolgimento delle attività, assicurano sensibilità circa l'individuazione, la valutazione e la trattazione dei rischi, quindi al relativo sistema di controllo, nel più ampio sistema di governance aziendale.

Questa consapevolezza deve trasparire dai comportamenti concreti di ognuno e deve esistere la diffusa percezione di come il sistema di controllo interno presidi in concreto tali rischi.

La Fondazione promuove la diffusione della cultura del controllo e sensibilizza i Dipendenti ed i Collaboratori sull'importanza del sistema dei controlli e del rispetto, nello svolgimento delle attività istituzionali, delle normative vigenti e delle procedure interne.

4.9 Controllo Interno

La Fondazione garantisce che l'organizzazione e l'attività degli addetti al controllo interno si svolgano nella più ampia autonomia e nel rispetto dei principi di riservatezza, indipendenza, correttezza, nonché di quelli contenuti nel presente Codice.

Il Personale della Fondazione è tenuto a collaborare al corretto ed efficiente funzionamento del sistema di controllo interno, rendendosi parte attiva nella segnalazione di situazioni di interesse delle funzioni e degli organi che esercitano, a diverso livello, controlli interni e verifiche sul funzionamento dei sistemi di controllo.

Ciascun Componente deve quindi esercitare, in funzione del ruolo ricoperto, un ruolo proattivo nella mitigazione dei rischi e nel miglioramento del sistema di controllo interno.

Con specifico riferimento alle attività clinico-assistenziali, il Personale ed i Collaboratori della Fondazione sono tenuti ad agire con trasparenza e a prestare la massima collaborazione alla Direzione Sanitaria e/o ad ulteriori funzioni di controllo, relativamente alle attività di verifica esercitate.

4.10 Conflitto di interessi

Deve essere evitata ogni situazione o attività che possa condurre a conflitti di interesse o che potrebbe interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali.

Sussiste conflitto di interessi quando l'interesse privato di un Componente della Fondazione contrasti attualmente o potenzialmente con l'interesse, anche di ordine non economico, della Fondazione stessa.



L'interesse privato, di natura non solo economica, di un Componente della Fondazione può riguardare:

- a) l'interesse immediato della Persona in quanto Componente della Fondazione;

- b) l'interesse di un familiare di un Componente della Fondazione;
- c) l'interesse di persone fisiche o giuridiche con cui il Componente della Fondazione intrattiene un rapporto di impiego o commerciale;
- d) l'interesse di persone giuridiche di cui il componente della Fondazione abbia il controllo o possieda una quota significativa di partecipazione finanziaria o di cui sia amministratore o componente dell'organo amministrativo o di controllo;
- e) l'interesse di terzi, qualora ne possano consapevolmente conseguire vantaggi al Componente della Fondazione.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, con particolare riferimento al Personale della Fondazione, sono pertanto da considerarsi posizioni di conflitto di interessi:

- la strumentalizzazione della propria posizione per la realizzazione di interessi propri o di terzi contrastanti con quelli dell'Ente;
- l'utilizzazione di informazioni acquisite nello svolgimento di attività lavorative a vantaggio proprio o di terzi;
- il possesso di partecipazioni finanziarie, di cointeressenze o di interessi con Fornitori, Clienti o altre strutture sanitarie, se non formalmente approvati dalla Fondazione;
- l'assunzione di cariche o incarichi di qualunque genere presso Fornitori, Clienti e altre strutture sanitarie se non formalmente approvati dalla Fondazione.

Il Componente della Fondazione che, in una determinata operazione, abbia interessi in conflitto con quelli della Fondazione stessa, deve darne immediata notizia all'organo o alla persona responsabili o gerarchicamente sovraordinati e all'Organismo di Vigilanza e deve astenersi da eventuali deliberazioni, proposte o decisioni in merito.

4.11 Protezione e riservatezza dei dati e delle informazioni

La Fondazione si uniforma alle prescrizioni in materia di riservatezza dei dati personali di cui al D.Lgs. 196 del 2003, disciplinante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche, integrazioni e regolamenti attuativi interni e gestisce nella più stretta osservanza delle disposizioni normative vigenti in materia tutte le attività inerenti il trattamento, anche attraverso sistemi informatici o telematici, di dati personali o riservati.

Le informazioni, conoscenze e dati acquisiti o elaborati dai Componenti della Fondazione durante il proprio lavoro o attraverso le proprie mansioni non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate senza specifica autorizzazione.

La Fondazione garantisce la riservatezza delle informazioni in proprio possesso e si astiene dal raccogliere dati in violazione di legge vietando la diffusione a terzi (p.e. Fornitori, Consulenti e Pazienti).

I Componenti della Fondazione devono trattare i dati limitatamente alle esigenze dettate dallo svolgimento delle attività lavorative e non possono diffonderli a terzi senza la dovuta autorizzazione. Si intendono ricompresi altresì i dati e le informazioni quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, copie, banche dati, printscreen di applicazioni e dati aziendali (anche non personali), ecc., fatto salvo quanto previsto dalla normativa in materia di accesso ai propri dati personali, ai sensi della normativa in materia.

A tal fine la Fondazione:

- definisce un'organizzazione per il trattamento dei dati che assicuri la corretta separazione dei ruoli e delle responsabilità;
- definisce quali dati e informazioni la Fondazione può richiedere e le relative modalità di trattamento e conservazione;
- prevede apposite clausole di riservatezza nei rapporti con terzi che intervengono nel trattamento dei dati;
- si impegna a proteggere le informazioni ed i dati relativi ai propri Dipendenti, Collaboratori, Consulenti, Pazienti, Fornitori e terzi in genere.

L'uso improprio degli stessi dati costituisce una grave violazione delle norme contenute nel presente Codice e, a seconda dei casi, rappresenta un'infrazione della legislazione vigente in materia di protezione dei dati e/o del rapporto fiduciario con l'Ente.

4.12 Tutela dei diritti di proprietà intellettuale

La Fondazione ritiene che i risultati della ricerca scientifica, in considerazione della rilevanza sociale di questi ultimi, debbano contribuire allo sviluppo e al benessere della Società.

La Fondazione vieta espressamente ogni condotta volta all'alterazione, alla contraffazione, all'utilizzo di marchi, segni distintivi, disegni, modelli e, in generale, opere dell'ingegno.

4.13 Sicurezza, salute e igiene

Nell'ambito della normativa vigente in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni), la Fondazione si impegna ad adottare tutte le misure necessarie per tutelare l'integrità psico-fisica e morale dei propri Componenti e di tutte le Persone che operano o sostano negli spazi e nelle strutture in cui si svolge l'attività lavorativa.

La tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro deve pertanto ritenersi estesa anche ai soggetti appartenenti a imprese esterne che partecipino alle attività della Fondazione, i quali sono tenuti a rispettare la normativa di settore per prevenire rischi all'incolumità propria e altrui.

La sicurezza e la salubrità dell'ambiente lavorativo vengono garantite attraverso il monitoraggio, la gestione e la prevenzione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività professionale.

IN PARTICOLARE, LA FONDAZIONE SI IMPEGNA AFFINCHÉ:

- a. il rispetto della legislazione vigente in materia di sicurezza, igiene e salute dei lavoratori sia considerata una priorità;
- b. siano destinate le risorse opportune e sufficienti a garanzia della sicurezza, igiene e salute dei lavoratori;
- c. per quanto possibile e garantito dall'evoluzione della miglior tecnica, i rischi per i lavoratori siano evitati, anche scegliendo i materiali e le apparecchiature più adeguate e meno pericolose e tali da mitigare i rischi alla fonte;
- d. tutti i rischi siano correttamente valutati e idoneamente mitigati attraverso il ricorso ad appropriate misure di sicurezza collettive e individuali;
- e. l'informazione e formazione dei lavoratori sia diffusa, aggiornata e specifica con riferimento alla mansione svolta e alle procedure di valutazione e gestione dei rischi;
- f. sia garantita la consultazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- g. si affrontino con rapidità ed efficacia eventuali situazioni di necessità o non conformità in materia di sicurezza emerse nel corso delle attività lavorative o nel corso di verifiche e ispezioni;
- h. l'organizzazione del lavoro e gli aspetti operativi dello stesso siano attuati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, dei terzi e dei Pazienti e di ogni altro Componente della Fondazione.

Ogni Componente della Fondazione, per quanto di propria competenza, è tenuto ad assicurare il pieno rispetto delle norme di legge, dei principi del presente Codice, dei regolamenti e della documentazione procedurale interna, nonché di ogni altra disposizione prevista per garantire la tutela della sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro.

4.14 Tutela dell'ambiente

La Fondazione promuove politiche di gestione degli aspetti ambientali, ivi compresa la trattazione dei rifiuti, che contemperino le esigenze di sviluppo economico e di creazione di valore, proprie delle attività di impresa, con le esigenze di rispetto e salvaguardia dell'ambiente.

La Fondazione in particolare, ritiene di primaria importanza la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile del territorio in cui opera, in considerazione dei diritti della comunità e delle generazioni future.

La Fondazione si impegna a considerare, nell'ambito della gestione operativa e dell'attività assistenziale, le imprescindibili esigenze ambientali e a minimizzare l'impatto negativo che le proprie attività hanno sull'ambiente.

A tal fine la Fondazione, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia ambientale, presta particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- promozione di attività e processi il più possibile compatibili con l'ambiente, attraverso l'utilizzo di criteri e tecnologie avanzate in materia di salvaguardia ambientale e di uso sostenibile delle risorse;
- valutazione degli eventuali impatti ambientali derivante dalle attività e dai processi istituzionali;
- coinvolgimento del Personale e collaborazione con i soggetti esterni competenti (es. Istituzioni), per ottimizzare la gestione delle problematiche ambientali.

4.15 Tutela del patrimonio

La Fondazione si impegna a proteggere il proprio patrimonio, in tutte le sue componenti, in modo da evitare perdite, furti e danneggiamenti.

I beni facenti parte del patrimonio possono essere utilizzati unicamente per ragioni connesse all'attività di impresa e in nessun caso per attività illegali.

4.16 Antiriciclaggio e anticorruzione

La Fondazione è impegnata al pieno rispetto di tutte le leggi antiriciclaggio applicabili, comprese quelle che prescrivono la denuncia di transazioni sospette in denaro contante o di altra natura.

Tutte le transazioni finanziarie devono, pertanto, trovare adeguata giustificazione e devono essere effettuate mediante mezzi di pagamento/conferimento che ne garantiscano la tracciabilità e la lecita provenienza.

La Fondazione adotta inoltre misure per la prevenzione della corruzione ai sensi della normativa applicabile.

4.17 Reputazione e immagine della Fondazione

La reputazione e l'immagine della Fondazione sono valori da tutelare e sviluppare attraverso condotte conformi a leggi, al presente Codice, al Modello 231 e alle ulteriori disposizioni interne, nonché attraverso i risultati raggiunti rispetto agli scopi statutari, alla mission e ai valori dell'Ente.

I Componenti devono astenersi da qualunque comportamento che possa ledere l'immagine dell'Ente e devono altresì uniformarsi alle disposizioni interne in materia di identità visiva.

4.18 Rispetto della concorrenza

La Fondazione riconosce e tutela il valore della concorrenza leale ed indirizza le proprie azioni all'ottenimento di risultati competitivi che premiano la capacità, l'esperienza e l'efficienza.

La Fondazione si astiene da comportamenti collusivi, predatori, ingannevoli, subliminali, non trasparenti, monopolistici, di abuso di posizione dominante o, comunque, di sleale concorrenza.

Qualsiasi azione diretta ad alterare le condizioni di corretta competizione è contraria alla politica della Fondazione ed è vietata a chiunque agisca per essa.

4.19 Lotta al terrorismo, al crimine organizzato e all'eversione dell'ordinamento costituzionale

La Fondazione esige il rispetto di tutte le norme di contrasto al terrorismo, al crimine organizzato e all'eversione dell'ordinamento costituzionale, e si impegna a non stringere alcun rapporto con soggetti appartenenti ad Associazioni che perseguono dette finalità.

5. REGOLE DI COMPORTAMENTO

5.1 I rapporti con terzi

Nei rapporti con i terzi la Fondazione si ispira a principi di lealtà, correttezza, trasparenza ed efficienza. I Componenti della Fondazione sono tenuti a seguire comportamenti corretti negli affari di interesse della Fondazione e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Sono proibite tutte le pratiche di corruzione, frode, truffa, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni (dirette e/o attraverso terzi) di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri. La Fondazione si impegna inoltre ad individuare e definire specifiche modalità di gestione trasparente, documentate e tracciabili delle risorse finanziarie in entrata ed in uscita idonee ad impedire la commissione di reati.

5.1.1 Rapporti con Fornitori

Nello svolgimento della propria attività e nella gestione delle relazioni con i Fornitori, la Fondazione si attiene scrupolosamente alle norme di legge, ai principi del presente Codice, ai contratti in essere, alla documentazione procedurale e alle prassi interne. I Componenti della Fondazione addetti alle relazioni con i Fornitori e con i prestatori di servizi devono procedere alla selezione degli stessi e alla gestione dei relativi rapporti secondo criteri di imparzialità e di correttezza, evitando situazioni di conflitto di interessi - anche potenziale - con i medesimi.

La scelta dei Fornitori, l'individuazione e la selezione dei Collaboratori e dei Consulenti, nonché la determinazione delle condizioni d'acquisto di beni e servizi sono svolte dalla Fondazione con assoluta imparzialità, autonomia ed indipendenza di giudizio sulla base di criteri obiettivi fondati sulla valutazione della serietà, affidabilità, qualità, efficienza ed economicità.



La Fondazione, nell'ambito delle procedure di acquisto e nella gestione del relativo processo:

- osserva le procedure interne per la selezione e la gestione dei rapporti con i Fornitori;
- assicura una concorrenza adeguata, non precludendo ad alcuna azienda fornitrice in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di competere per aggiudicarsi una fornitura;
- fornisce un'informazione comprensibile e completa che consenta a tutti i concorrenti di presentare un'offerta congrua;
- adotta nella scelta dei Fornitori criteri oggettivi e documentabili, secondo modalità dichiarate e trasparenti;
- seleziona i Fornitori in base alla valutazione dei livelli di qualità ed economicità delle prestazioni, dell'idoneità tecnico-professionale, del rispetto dell'ambiente e del profilo etico-sociale;
- verifica il rispetto della normativa in materia di lavoro e salute e sicurezza dei lavoratori;
- effettua una analisi della reputazione della controparte e richiede ogni certificazione idonea a garantire l'affidabilità della stessa al fine di astenersi dall'intrattenere rapporti di qualsiasi natura, ancorché indiretti o per interposta persona, con soggetti che si sappia o si abbia ragione di sospettare facciano parte o svolgano attività di supporto in qualsiasi forma a favore di organizzazioni criminose di qualsiasi natura;
- definisce e applica criteri e sistemi di monitoraggio costante della qualità delle prestazioni e dei beni/servizi forniti.

La Fondazione adotta criteri di conferimento degli incarichi professionali ispirati ai principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

In particolare, tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte agli assegnatari di incarichi di natura professionale dovranno essere adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato.

Inoltre, in qualità di soggetto appaltante, la Fondazione stabilisce, ai fini del corretto svolgimento delle gare d'appalto, una serie di modalità comportamentali a cui sono soggette sia le Società partecipanti alle gare, sia i propri Dipendenti coinvolti nel processo di selezione.



Tutte le società, coinvolte nelle procedure di selezione dei Fornitori, sono tenute a rispettare una serie di regole:

- rispetto della correttezza professionale nei confronti della Fondazione, delle imprese concorrenti, di quelle appaltatrici e delle, eventuali, subappaltatrici;
- divieto di utilizzo di "comportamenti anticoncorrenziali" a scapito del libero mercato;
- nei confronti della stazione appaltante non è possibile avere rapporti con i Dipendenti della Fondazione al fine di influenzarne le scelte, offrire vantaggi personali o poter accedere ad informazioni riservate;
- obbligo di segnalare alla Fondazione comportamenti scorretti posti in essere, nell'ambito della gara, da concorrenti, oppure richieste anomale avanzate dai Dipendenti della Fondazione;
- obbligo per le ditte interessate alle gare di accettare i principi descritti sopra, e di allegare il presente Codice Etico sottoscritto per accettazione ai documenti prodotti in sede di offerta, pena l'esclusione dalla gara;
- la violazione, da parte delle ditte interessate, dei suddetti principi di comportamento, determina:
 - l'esclusione dalla gara;
 - la risoluzione del contratto.

Il Personale e i Collaboratori della Fondazione non devono esercitare alcuna illecita pressione o richiedere prestazioni non previste contrattualmente sia in termini di contenuto sia in termini di modalità di esecuzione.

Al fine di conformare l'attività di approvigionamento ai propri principi etici, la Fondazione inserisce nei contratti con i propri Fornitori/Consulenti l'obbligo di accettazione preventiva del Codice Etico adottato dalla Fondazione e prevede specifiche sanzioni o interruzioni contrattuali in caso di violazione dello stesso.

Sono assolutamente vietati favoritismi, comportamenti collusivi, corresponsione di benefici, materiali e immateriali, o altri vantaggi finalizzati ad influenzare o compensare rappresentanti di istituzioni o Dipendenti della Fondazione.

La Fondazione porta a conoscenza dei Fornitori e dei Consulenti il contenuto del presente Codice mediante la sua pubblicazione sul proprio sito internet istituzionale.

Il Personale e i Collaboratori della Fondazione sono tenuti alla riservatezza dei dati personali e/o interni, secondo quanto previsto dalla normativa in materia e dalle politiche di riservatezza dell'Ente, anche delineate dal presente Codice.

Nello svolgimento delle attività di incarico professionale, il Personale terzo è tenuto a non compromettere in alcun modo lo svolgimento delle attività della Fondazione e in particolare quelle relative all'erogazione delle prestazioni sanitarie; ogni eventuale furto o alterazione delle condizioni poste in essere dal Personale della Fondazione nello svolgimento delle suddette attività è considerata grave inadempienza dei terzi e comporta la cessazione dei rapporti in essere e l'attribuzione delle responsabilità ai sensi della normativa applicabile.

Analoghe prescrizioni si applicano altresì alle ulteriori collaborazioni tra la Fondazione e altri Enti, tra cui le Università, nell'ambito di progetti e iniziative che possano essere assimilate a quelle di incarico professionale/consulenza.

5.1.2 Rapporti con altri Enti Erogatori

I Componenti della Fondazione sono tenuti a rispettare rigorosamente le disposizioni di legge in materia di concorrenza e ad astenersi dal porre in essere comportamenti ingannevoli, collusivi e, più in generale qualunque comportamento che possa integrare una forma di concorrenza sleale.

5.1.3 Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni

Ai fini del presente Codice per Pubblica Amministrazione (di seguito anche PA) si intendono gli enti pubblici, gli enti concessionari di pubblico servizio, le persone fisiche o giuridiche che agiscono in qualità di pubblico ufficiale, incaricato di pubblico servizio, membro appartenente a un organo della Comunità Europea, di funzionario delle Comunità europee o di funzionario di Stato estero, la magistratura, le Autorità di pubblica vigilanza, ecc.

Le relazioni della Fondazione con le Pubbliche Amministrazioni devono ispirarsi alla più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili e non possono in alcun modo compromettere l'integrità e la reputazione della Fondazione stessa.

Ogni operazione erogata per conto del SSN/SSR deve essere legittima, congrua e adeguatamente documentata, al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che consentano di verificarne le caratteristiche e le motivazioni e di individuare i soggetti che hanno autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

La gestione di trattative, l'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti, di qualsivoglia natura, con la Pubblica Amministrazione, i pubblici ufficiali o i Soggetti Incaricati di un pubblico servizio, sono riservate esclusivamente ai Componenti della Fondazione a ciò preposti e autorizzati. In ogni caso, tali soggetti sono tenuti a conservare diligentemente tutta la documentazione relativa ai rapporti tenuti con la Pubblica Amministrazione.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i Componenti non devono cercare di influenzare impropriamente le decisioni dell'istituzione interessata, al fine di ottenere l'esercizio di una sua funzione o di un suo potere o il compimento di atti non conformi o contrari ai doveri di ufficio, in particolare offrendo o promettendo autonomamente o a seguito di induzione, direttamente o indirettamente, doni, denaro, favori o utilità di qualunque genere.

Nell'ambito dei rapporti, anche di natura non commerciale, instaurati tra la Fondazione e la PA, il Personale, i Consulenti e i Collaboratori della Fondazione coinvolti sono pertanto tenuti ad astenersi:

- dall'offrire, anche per interposta persona, denaro, benefici o, più in generale, altre utilità, al funzionario pubblico, ai suoi familiari o a soggetti in qualunque modo allo stesso collegati, in grado di incidere sull'imparzialità e sull'indipendenza del funzionario pubblico;
- dal ricercare o instaurare illecitamente relazioni personali di favore, influenza, ingerenza, idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, l'esito del rapporto;
- indurre taluno in errore utilizzando artifici o raggiri ai fini di conseguire un ingiusto profitto in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea. In particolare, è necessario rispettare la legge e attuare corrette pratiche commerciali a fronte di trattative, concessioni, licenze, ecc. e richieste di finanziamenti, contributi, sovvenzioni ed erogazioni dallo Stato o altro soggetto appartenente alla Pubblica Amministrazione, anche a titolo di rimborso delle attività erogate;
- utilizzare o presentare dichiarazioni o documenti falsi, ovvero omettere informazioni dovute per l'ottenimento di contributi, rimborsi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concesse o erogate dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea;
- destinare a uso diverso un finanziamento ottenuto dallo Stato, o da altro ente pubblico o dall'Unione Europea;
- procurare indebitamente qualsiasi altro tipo di profitto (licenze, autorizzazioni, sgravi di oneri, anche previdenziali, ecc.) con mezzi che costituiscano artifici o raggiri (per esempio invio di documentazione non veritiera);
- alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico manipolando i dati o i programmi in esso contenuti, ai fini di ottenere un ingiusto profitto e danneggiando lo Stato o altro ente pubblico;
- influenzare in alcun modo le decisioni di rappresentanti della Pubblica Amministrazione in maniera impropria e/o illecita (come, a titolo di esempio, sollecitare e/o accettare e/o corrispondere e/o offrire ai medesimi, direttamente o tramite terzi, somme di denaro o altre utilità in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per sé o per la Fondazione). Atti di cortesia commerciale (come, a titolo di esempio, omaggi o forme di ospitalità) sono consentiti solo se non eccedono le normali pratiche commerciali e/o di cortesia e se, in ogni caso, sono tali da non compromettere l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio del rappresentante della Pubblica Amministrazione;

-
- assecondare l'eventuale condotta induttiva di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità;
 - fornire o promettere documenti riservati o tali da compromettere l'integrità o la reputazione della Fondazione, in violazione dei principi di trasparenza e correttezza professionale.

Le predette prescrizioni non possono essere eluse ricorrendo a forme diverse di aiuti o contribuzioni quali incarichi, consulenze, pubblicità, sponsorizzazioni, opportunità di impiego, commerciale o altro genere, ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, nonché a rispettivi coniugi, parenti o affini.

5.1.4 Rapporti economici con partiti politici, movimenti e associazioni

La Fondazione non eroga contributi diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati, associazioni o altri organismi di natura politica o sindacale né a loro rappresentanti e candidati e si astiene da qualsiasi pressione impropria nei confronti di esponenti politici. È altresì esclusa la partecipazione della Fondazione a campagne elettorali, o a conflitti di ogni genere. Le relazioni con le Organizzazioni sindacali sono improntate a principi di correttezza e di collaborazione nell'interesse della Fondazione, dei Dipendenti e della collettività.

La Fondazione può aderire a richieste di contributi provenienti da Enti e Associazioni senza fini di lucro; eventuali attività di sponsorizzazione possono riguardare i temi della medicina e della ricerca scientifica, del sociale, dell'ambiente, dello sport, dello spettacolo e dell'arte e sono destinate solo ad eventi che offrano garanzia di qualità. In ogni caso, nella scelta delle proposte a cui aderire, la struttura è attenta a prevenire e ad evitare ogni possibile conflitto di interessi di ordine personale o della struttura in quanto tale.

5.1.5 Rapporti con le Istituzioni e con le Autorità competenti in materia di vigilanza e controllo

La Fondazione cura le relazioni con le Istituzioni pubbliche e con le Autorità competenti in materia di vigilanza e controllo, in base ai principi di correttezza, professionalità e massima collaborazione nel pieno rispetto del loro ruolo, della loro autonomia e del loro potere di iniziativa, impegnandosi a dare sollecita esecuzione ad eventuali loro prescrizioni.

I Componenti della Fondazione sono tenuti a osservare la normativa vigente nei settori connessi alle rispettive aree di attività e le disposizioni emanate dalle competenti Istituzioni e/o Autorità.

Nei rapporti intercorrenti con le Istituzioni pubbliche locali, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali o con le Autorità competenti in materia di vigilanza e controllo, non sono inoltrate istanze o richieste contenenti dichiarazioni non veritiere, anche al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati, ovvero di ottenere indebitamente trattamenti ingiustificati, concessioni, autorizzazioni, licenze o altri atti amministrativi.

Analogamente, in caso di partecipazione a procedure a evidenza pubblica, i Componenti della Fondazione coinvolti sono tenuti a operare nel pieno rispetto della legge e della corretta pratica commerciale, evitando in particolare di indurre le amministrazioni a operare indebitamente in favore della Fondazione stessa.

I Destinatari sono tenuti a verificare che le erogazioni pubbliche, i contributi o i finanziamenti agevolati, erogati in favore dell'Ente, siano utilizzati per lo svolgimento delle attività o la realizzazione delle iniziative per le quali sono stati concessi.

I Componenti della Fondazione ottemperano in maniera completa, corretta, adeguata e tempestiva a ogni richiesta proveniente dalle Autorità competenti a compiere verifiche o controlli, fornendo piena collaborazione ed evitando comportamenti ostruzionistici.

5.1.6 Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

La Fondazione collabora con l'Autorità Giudiziaria e con gli Organi dalla stessa delegati.

In caso di verifiche, ispezioni o indagini i Componenti della Fondazione sono tenuti a mettere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria tutta la documentazione esistente, fermo restando il divieto di distruggere o alterare registrazioni, verbali, scritture contabili e qualsiasi altro tipo di documento, nonché di rendere dichiarazioni false o reticenti o di indurre altri a farlo.

5.1.7 Rapporti con i Mezzi di Informazione

I Componenti della Fondazione devono agire in modo tale da non arrecare in alcun modo pregiudizio all'immagine della stessa o alla sua reputazione. I rapporti con i Mezzi di Informazione devono essere improntati a principi di veridicità, correttezza e trasparenza garantendo comunicazioni veritiere, chiare e non strumentali, coerenti, accurate e conformi alle politiche ed ai programmi della Fondazione.

La Fondazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione di massa unicamente attraverso le Strutture a ciò deputate, in un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità e trasparenza, nel rispetto della politica di comunicazione definita dalla struttura e nel rispetto della normativa vigente in materia.

Ai Destinatari non è consentito agire in nome della Fondazione e rilasciare dichiarazioni pubbliche o rivolte al pubblico (quali, esemplificativamente, rilasciare interviste o partecipare a programmi di informazione) se non a coloro che rappresentano la Fondazione per funzione e coloro che risultano muniti di espressa autorizzazione dagli organi e dalle strutture competenti.

5.2 Doni e regalie da Fornitori, Consulenti e terzi in genere

Non si possono accettare o ricevere da Fornitori, Consulenti e terzi in genere omaggi eccedenti le normali pratiche di cortesia, ovvero non in linea con la normale prassi commerciale, e comunque tali da pregiudicare l'integrità o l'indipendenza di giudizio di una delle parti e da poter essere intesi come finalizzati ad ottenere vantaggi in modo improprio.

Parimenti, è fatto divieto agli organi, al management, al Personale dipendente, ai Collaboratori esterni ed in particolar modo in caso di esercizio di una pubblica funzione o di un Pubblico Servizio, di ricevere e/o richiedere omaggi o trattamenti di favore non attribuibili a normali relazioni di cortesia.

Ai Componenti della Fondazione è fatto dunque divieto di:

- esaminare, proposte o promesse opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare Dipendenti della PA o Clienti/Fornitori a titolo Personale;
- offrire in alcun modo omaggi, dazioni, benefici anche indiretti, beni, servizi e prestazioni o favori non dovuti o che travalichino gli ordinari rapporti di cortesia o che siano tali da compromettere l'integrità e la reputazione delle parti e da poter essere considerati finalizzati all'acquisizione impropria di benefici;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti, nonché arrecare benefici diretti o indiretti rilevanti per sé o per la Fondazione;
- intraprendere azioni volte a influenzare impropriamente le decisioni della controparte.

5.3 Prevenzione del riciclaggio e dell'auto-riciclaggio

La gestione delle risorse finanziarie deve avvenire nel pieno rispetto delle leggi antiriciclaggio vigenti, delle deleghe conferite, nonché di eventuali specifiche autorizzazioni per il compimento di particolari operazioni.

La Fondazione, al fine di prevenire il rischio di compiere, ancorché in modo involontario o inconsapevole, operazioni di qualsiasi natura aventi ad oggetto denaro, beni o altre utilità che siano frutto della commissione di reati, si astiene dall'aver rapporti con soggetti aventi sede o comunque operanti in Paesi che non garantiscono la trasparenza societaria e, più in generale, dal compiere operazioni tali da impedire la ricostruzione del flusso finanziario.

I Componenti della Fondazione sono tenuti:

- a verificare per quanto possibile in via preventiva le informazioni disponibili sugli utenti, Fornitori e Consulenti, al fine di valutarne la reputazione e la legittimità dell'attività prima di instaurare con essi qualsiasi rapporto che implichi l'ottenimento di beni o somme di denaro per la Fondazione;
- a operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali, agendo nel pieno rispetto della normativa antiriciclaggio primaria e secondaria e delle procedure interne di controllo predisposte allo scopo;

-
- a rispettare la normativa vigente in materia di utilizzo e circolazione di monete, carte di pagamento, valori di bollo, e di qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi;
 - ad informare immediatamente l'OdV di ogni operazione che per caratteristiche, entità e natura induca a ritenere, anche tenuto conto della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio.

È fatto divieto ai Destinatari del presente Codice di tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, il reato di riciclaggio.

5.4 Trasparenza nella contabilità

La Fondazione osserva le regole di corretta, completa e trasparente contabilizzazione, secondo i criteri indicati dalle disposizioni legislative in materia, ivi incluse quelle penalistiche, civilistiche e fiscali, nonché dai vigenti Principi Contabili applicabili.

Nell'attività di contabilizzazione dei fatti relativi alla gestione della struttura, i Dipendenti e i Collaboratori sono tenuti a rispettare scrupolosamente la normativa vigente, la documentazione procedurale e le prassi interne in modo che ogni operazione sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile e legittima.

I Dipendenti ed i Collaboratori sono tenuti ad agire con trasparenza verso la Società eventualmente incaricata della revisione contabile, i Sindaci/Collegio dei Revisori, l'Organismo di Vigilanza e le ulteriori funzioni deputate al controllo, nonché a prestare a questi la massima collaborazione nello svolgimento delle rispettive attività di verifica e controllo.

Tutti i documenti ufficiali volti ad illustrare la situazione gestionale della Fondazione devono essere redatti secondo i principi generali di verità, accuratezza, completezza, chiarezza e trasparenza del dato registrato.

I Componenti della Fondazione sono tenuti ad astenersi da qualsiasi condotta che violi direttamente o indirettamente tali principi, ovvero i processi interni che attengono alla formazione dei documenti contabili e alla loro rappresentazione all'esterno.

I bilanci e i prospetti contabili devono fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione nel rispetto della vigente normativa generale e speciale.

Ogni operazione, azione e transazione della Fondazione deve essere adeguatamente registrata e documentata in modo da consentirne la facile rintracciabilità e la verifica dei processi di decisione, autorizzazione e svolgimento.

Ogni atto od operazione svolta dal Personale dovrà essere supportata da documentazione adeguata, chiara e completa da conservare agli atti, in modo da consentire in ogni momento il controllo sulle motivazioni, sulle caratteristiche dell'operazione, nonché l'individuazione dei soggetti che hanno eseguito l'operazione, che hanno concesso le autorizzazioni e che hanno effettuato le verifiche e permettere così il controllo della corretto mantenimento della segregazione delle funzioni.

Tutte le funzioni aziendali sono tenute a prestare la massima collaborazione al fine di garantire registrazioni contabili corrette e tempestive. Le registrazioni contabili fondate su valutazioni economico-patrimoniali devono rispettare i criteri di ragionevolezza e prudenza.

Chiunque venga a conoscenza di possibili omissioni, falsificazioni o irregolarità nella tenuta della contabilità deve darne immediata comunicazione al proprio superiore e all'OdV.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di verifica e controllo da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, dell'Internal Audit e di Società esterne incaricate di attività di revisione contabile e/o di audit è necessario agire con trasparenza e prestare la massima collaborazione.

5.5 Riservatezza dei dati e delle informazioni e tutela dei dati personali

Le attività erogate dalla Fondazione richiedono costantemente l'acquisizione, la conservazione, il trattamento, la comunicazione e la diffusione di dati ed informazioni personali e sensibili (c.d. privacy) che, pertanto, devono essere trattati conformemente alla normativa vigente.

Nella gestione delle informazioni, i Destinatari devono:

- trattare i dati limitatamente alle esigenze derivanti dal ruolo svolto;
- tutelare la confidenzialità delle informazioni e conservare scrupolosamente e con il massimo riserbo tutte le informazioni aziendali di qualunque tipologia apprese nell'esercizio delle proprie funzioni, evitandone ogni uso improprio;
- richiedere il consenso al trattamento dei dati personali, per le finalità previste per legge o provvedimento dell'autorità competente;
- osservare le clausole di riservatezza richieste dalle controparti.

In relazione alle informazioni in genere, i Destinatari devono:

- evitare un uso improprio o strumentale di quelle riservate in proprio possesso, né utilizzarle a proprio vantaggio e/o di quello dei familiari, dei conoscenti e dei terzi in genere;
- proteggerle dall'accesso di terzi non autorizzati, acquisendo, trattando e comunicando i dati nell'ambito di procedure prefissate e/o su esplicita autorizzazione degli Organi o soggetti competenti e, in ogni caso, dopo essersi assicurati circa la possibilità di trasmissione e diffusione dei dati, al fine di impedirne la diffusione a meno di specifiche autorizzazioni;
- non ricercare, o cercare di ottenere da altri, quelle non attinenti la propria sfera di competenza o funzioni;
- assicurarsi che non sussistano vincoli assoluti o relativi alla divulgazione e alla diffusione delle informazioni riguardanti i terzi collegati alla Fondazione da un rapporto di qualsiasi natura e, nel caso, ottenere il loro consenso;
- classificarle ed organizzarle in modo che sia possibile, per i soggetti autorizzati, accedervi in maniera agevole e trarne un quadro il più possibile preciso, esauriente, veritiero e completo.

Ai Destinatari non espressamente autorizzati, nelle forme e nei termini di cui alla normativa in materia di protezione dei dati personali, è vietato conoscere, registrare, trattare e divulgare i dati personali di altri Dipendenti o di terzi.

6. POLITICHE DEL PERSONALE



La Fondazione riconosce un ruolo centrale allo sviluppo delle risorse umane, al rispetto della loro autonomia e all'importanza della loro partecipazione al perseguimento della mission aziendale e ribadisce il proprio impegno a combattere qualunque tipo di discriminazione sul luogo di lavoro a causa del sesso, della nazionalità, della religione, delle opinioni politiche, sindacali e personali, delle condizione economiche.

La comunicazione a tutto il Personale, di cui si avvale la Fondazione, pone come base di partenza per la sua azione i valori dell'ascolto, del dialogo, del rispetto della persona e dei ruoli, della chiarezza e trasparenza, della collaborazione.

La Fondazione crede nell'importanza del coinvolgimento del Personale per una crescita del senso di appartenenza e di sviluppo continuo e prevede in tal senso momenti e strumenti di comunicazione, adattandoli alle esigenze degli specifici destinatari.

6.1 Selezione del Personale

La valutazione delle candidature e la selezione del Personale di cui si avvale la Fondazione sono compiute, nel rispetto di quanto previsto dai vigenti regolamenti e secondo criteri di imparzialità, autonomia ed indipendenza di giudizio sulla base delle esigenze operative e della corrispondenza con i profili professionali ricercati, riconoscendo pari opportunità per tutti i candidati.

Le informazioni richieste in sede di selezione sono strettamente collegate alla verifica del profilo professionale e motivazionale atteso, nel rispetto della sfera privata del candidato e delle sue opinioni personali, nonché delle disposizioni a tutela della riservatezza dei dati personali.

Nell'ambito del processo di selezione, la Fondazione adotta le metodologie che, diversificate in base al ruolo, rendono il più possibile oggettivo e mirato il processo di individuazione del candidato.

La Fondazione rifiuta pratiche discriminatorie nella selezione del Personale, nonché ogni forma di favoritismo, e si avvale esclusivamente di Personale assunto in conformità alle tipologie contrattuali previste dalla normativa e dai contratti collettivi di lavoro applicabili, nonché ai principi dello Statuto e del presente Codice.

6.2 Formazione e sviluppo del Personale

La Fondazione, in virtù del principio di valorizzazione delle sue risorse, si impegna a favorirne la crescita, senza alcuna forma di discriminazione. La Fondazione individua percorsi di formazione e sviluppo adeguati, nel rispetto della dignità della persona e delle pari opportunità. I responsabili delle Unità Organizzative sono tenuti a utilizzare e a valorizzare tutte le professionalità presenti nella struttura, in modo da favorire lo sviluppo e la crescita di ogni Componente del Personale, attraverso tutti gli strumenti più opportuni.

La Fondazione utilizza inoltre criteri di imparzialità e misurabilità nel sistema di valutazione e incentivazione, il quale è gestito in modo trasparente e oggettivo.

6.3 Gestione del Personale

L'accesso ai ruoli e/o agli incarichi è definito in considerazione delle competenze e delle capacità dei singoli, sulla base delle specifiche esigenze della Fondazione e senza alcuna discriminazione.

Compatibilmente con i criteri di efficienza generale del lavoro, la Fondazione condivide forme di flessibilità organizzativa che agevolino la gestione dello stato di disabilità, di maternità e, in generale, la cura dei figli, nel rispetto delle disposizioni di legge e del contratto collettivo applicabile.

Nell'ambito dei processi di gestione e sviluppo del Personale, i provvedimenti (promozioni, trasferimenti o assegnazioni degli incentivi) sono fondati sull'effettiva corrispondenza tra i profili posseduti dai soggetti e gli obiettivi programmati o comunque ragionevolmente attesi, nonché su considerazioni di merito, in ottemperanza ai contratti collettivi applicabili.

È fatto divieto di prospettare incrementi di remunerazione, progressioni di carriera o altri vantaggi quale contropartita di attività difformi dalla legge, dal Modello 231, dal presente Codice Etico e dalle procedure interne.

6.4 Doveri del Personale

Ogni componente del Personale di cui si avvale la Fondazione è tenuto ad adempiere puntualmente agli obblighi previsti dalla legge, dai regolamenti vigenti, dai Codici Deontologici, dai contratti collettivi e individuali, e delle disposizioni del presente Codice Etico, del Modello 231, dalla documentazione procedurale e dalle prassi interne definite dai Responsabili.

Inoltre, il Personale è tenuto:

- a non attuare alcuna discriminazione di genere, nazionalità, cultura, religione, etnia e ceto sociale;
- a tenere una condotta ispirata a principi di onestà, lealtà, buona fede, correttezza e diligenza;
- a fornire ai propri interlocutori informazioni complete, trasparenti, comprensibili, accurate e veritiere;
- a lavorare con diligenza, competenza, professionalità ed efficienza anche secondo logiche di processo, nella consapevolezza del proprio ruolo e delle interconnessioni con le ulteriori attività e funzioni aziendali;
- al rispetto di colleghi e altro Personale in genere evitando qualunque condotta di abuso del proprio ruolo, nonché qualunque forma di "mobbing" e di molestie personali, quali anche la creazione di un ambiente di lavoro intimidatorio, ostile o di isolamento nei confronti dei singoli o di gruppi di lavoratori;
- a non accettare né a promettere dazioni di denaro o altra utilità, benefici (sia diretti che indiretti), regalie, omaggi, atti di cortesia e di ospitalità che eccedono le normali pratiche di cortesia. In particolare, deve respingere ogni dazione tale da compromettere la propria indipendenza e l'immagine della Fondazione e tale da poter essere interpretata come finalizzata a ottenere un trattamento di favore incompatibile con leggi o disposizioni interne;
- a elaborare con perizia e professionalità tutta la documentazione relativa alla propria attività provvedendo ad archivarla accuratamente, così da poter consentire eventuali verifiche da parte dei soggetti autorizzati;
- a conoscere e rispettare le procedure e le situazioni interne, comportandosi con lealtà, correttezza e trasparenza nella loro applicazione, facendo in modo, ove possibile, che tutte le attività siano adeguatamente documentate e/o documentabili;
- a non alterare la veridicità di certificati o attestati aventi valore legale e di altra documentazione;
- a conoscere e ad attuare quanto previsto dalle politiche interne in tema di sicurezza, riservatezza e diffusione delle informazioni riguardanti la Fondazione, con particolare riguardo alle informazioni riservate e/o "price sensitive" eventualmente conosciute in ragione del proprio ufficio;
- a osservare le norme in materia di proprietà intellettuale; inoltre, l'autore di un'opera dell'ingegno appartenente alla Fondazione è tenuto a non servirsene per fini privati e a mantenere la riservatezza sui risultati raggiunti dalla stessa sino al momento della divulgazione ufficiale;
- a non introdurre, utilizzare e commercializzare prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi alterati o contraffatti, compresi i software privi della relativa licenza d'uso;
- a utilizzare diligentemente le macchine, gli impianti, le attrezzature di protezione individuale e i dispositivi di sicurezza, non esponendo con la propria condotta, anche omissiva, alcun altro soggetto, interno o esterno all'Ente, a rischi che possano arrecare danni alla sua salute o alla sua incolumità fisica;
- al divieto di uso di sostanze alcoliche, psicotrope, stupefacenti, nonché al divieto di fumo nel rispetto della normativa e delle disposizioni interne;
- a tenere comportamenti responsabili a tutela dell'ambiente e della prevenzione dell'inquinamento;
- a fornire la propria disponibilità a contribuire alla formazione del Personale neoassunto e in formazione (in generale intendendo specializzandi, tirocinanti, ecc.).

6.4.1 Uso e tutela dei beni aziendali

Tutti i Dipendenti ed i Collaboratori devono ricordare che i beni aziendali materiali ed immateriali messi a loro disposizione dalla Fondazione sono da utilizzare:

-
- con il massimo scrupolo ed in modo proprio, anche al fine di evitare danni a cose o a persone;
 - evitando, per quanto possibile, sprechi, manomissioni od impieghi che possano comprometterne lo stato di efficienza o accelerarne il normale deterioramento;
 - esclusivamente per scopi connessi e strumentali all'esercizio dell'attività lavorativa;
 - evitando assolutamente l'utilizzo o la cessione dei beni stessi da parte di terzi o a terzi, anche temporaneamente, salvo quanto previsto da normative specifiche.

6.4.2 Uso delle applicazioni informatiche

I Componenti della Fondazione sono tenuti a utilizzare le dotazioni hardware e software messe a disposizione dalla Fondazione esclusivamente per finalità connesse allo svolgimento delle proprie mansioni e, comunque, nel rispetto delle finalità della Fondazione.

In particolare, i Componenti della Fondazione sono tenuti:

- a) a rispettare le procedure previste dalle regole di sicurezza della Fondazione, al fine di non compromettere la funzionalità e il livello di protezione dei sistemi informatici;
- b) ad utilizzare esclusivamente le proprie credenziali per l'accesso ai sistemi della Fondazione, senza divulgarle a terzi (p.e. colleghi, Collaboratori ecc.);
- c) a non duplicare abusivamente i programmi installati sugli elaboratori informatici;
- d) ad utilizzare i sistemi e le applicazioni informatiche preposte al supporto e/o allo svolgimento delle attività del processo sul quale si opera;
- e) a rispettare le procedure previste dalle policies di utilizzo della posta elettronica;
- f) a non navigare su siti non direttamente connessi alle ragioni del proprio ufficio e/o servizio, oltre le comuni esigenze di consultazione delle informazioni necessarie al miglior svolgimento delle attività.

I Componenti della Fondazione sono inoltre tenuti ad astenersi dal porre in essere qualsiasi comportamento che implichi un'alterazione del funzionamento di sistemi informatici o telematici e/o di manipolazione dei dati in essi contenuti, che possa anche solo potenzialmente essere idonea ad arrecare alla Fondazione stesse e/o ad altri un danno ingiusto.

7. REGOLE DI CONDOTTA NELLE ATTIVITÀ SANITARIE



7.1 Centralità del Paziente

Fermo quanto previsto nei paragrafi precedenti, i Componenti della Fondazione chiamati allo svolgimento dell'attività clinico-assistenziale, oltre al rispetto del Codice Deontologico e alla corretta applicazione delle Direttive Ministeriali (p.e. relativamente alla sicurezza dei Pazienti), sono tenuti a:

- curare la Persona malata con premura e a instaurare un rapporto attento e trasparente con il Paziente e con la sua famiglia nell'erogazione di tutte le prestazioni sanitarie (prestazioni di ricovero e in regime ambulatoriale, prestazioni convenzionate o private), conforme ai valori cattolici che ispirano la Fondazione e rispettoso dei diritti riconosciuti nella Carta europea dei diritti del malato presentata a Bruxelles il 15 novembre 2002, nel rispetto della dignità personale e delle tradizioni culturali e religiose dei Pazienti stessi;
- non eccedere o limitare ingiustificatamente prescrizioni farmaceutiche e diagnostiche;
- tenere in debita considerazione le esigenze dei Pazienti e dei loro familiari, ivi comprese quelle di ordine etico, morale e spirituale;
- rispettare la libertà di scelta responsabile del Paziente, garantendogli, ove possibile, la selezione del soggetto che meglio risponda alle esigenze del Paziente tra quelli che erogano la prestazione o il servizio e che sia espressione delle sue preferenze;
- fornire al Paziente informazioni chiare, al fine di consentire a quest'ultimo di prendere decisioni consapevoli e ad ottenere da costui un consenso informato alle scelte terapeutiche (concedendo quindi al paziente un tempo opportuno per l'esplicitazione delle scelte), garantendo la partecipazione del Paziente nella valutazione delle prestazioni erogate, mediante un suo diretto coinvolgimento, volto a migliorare la qualità dell'assistenza;
- fornire, qualora richiesto, indicazioni sulla possibilità di indagini, trattamenti o condotte alternative a quelle proposte dalla Fondazione;
- fornire attività di sostegno e di consulenza etica nel caso di particolari dilemmi, nonché a rispettare il diritto del Paziente a non essere informato sulle proprie condizioni cliniche;
- garantire il rispetto delle normative vigenti e delle procedure interne in materia di arruolamento dei Pazienti nell'ambito di studi clinici;
- non porre in essere comportamenti discriminatori mediante la disparità di trattamento (anche in relazione a liste di attesa, agende di ricovero) o l'adozione di comportamenti favorenti posizioni privilegiate nell'erogazione delle prestazioni sanitarie;
- assicurare adeguata ed esaustiva informazione anche ad utenti stranieri, ove necessario mediante l'utilizzo di interpreti con adeguate competenze linguistiche;
- non utilizzare strumenti di persuasione, di natura scientifica o di altro tipo, ingannevoli e non veritieri;
- garantire la riservatezza delle informazioni e dei dati sensibili di cui si viene a conoscenza nell'ambito dello svolgimento della propria attività.

Ove il Paziente non sia in grado di determinarsi autonomamente le informazioni sopra richiamate, i rapporti tra il Paziente stesso e il Personale medico avvengono per il tramite di persone individuabili ai sensi della legge e nel rispetto della tutela dei dati personali e sensibili.

Il Paziente ha diritto di proporre reclami, ordinariamente per iscritto all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che debbono essere sollecitamente esaminati. Egli ha altresì diritto di essere informato sull'esito degli stessi.

Con riferimento ai minorenni la Fondazione riconosce il diritto ad un'assistenza particolare, adeguata alla sua età e alle sue facoltà, tesa a favorire il suo pieno sviluppo e la sua completa maturazione, sotto il profilo fisico, intellettuale, morale e sociale. Ai bambini deve essere assicurato il mantenimento dei rapporti con la loro famiglia, la quale deve sempre essere messa nella condizioni di partecipare alle scelte che riguardano il minorenne, tramite iniziative volte ad assicurare il massi-

mo coinvolgimento possibile nel suo percorso di crescita.

7.2 Gestione degli accreditamenti

La Fondazione si impegna al rispetto dei requisiti richiesti dalla legge per l'accreditamento delle strutture sanitarie e assistenziali e assicura la conformità degli adempimenti operativi alle norme interne ed esterne aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione.

I Componenti della Fondazione che collaborano con gli organi direttivi incaricati e coinvolti nella richiesta e gestione di accreditamento istituzionale operano nel pieno rispetto di quanto previsto dalla legge e sono tenuti ad astenersi dall'influenzare impropriamente le decisioni dell'interlocutore (mediante offerte, promesse, dazioni di danaro o qualunque altra utilità) con la finalità di ottenere facilitazioni di qualunque tipo relative all'accreditamento della Fondazione o alle ispezioni/accertamenti sul possesso dei requisiti da questo richiesti.

7.3 Accesso alle prestazioni sanitarie e ai servizi ospedalieri

L'accesso alle prestazioni sanitarie della Fondazione deve avvenire sulla base dei criteri di priorità definiti dall'ordinamento, nel rispetto delle norme e dei regolamenti specifici.

I servizi devono essere erogati assicurando eguale accesso a ciascuno, senza alcuna discriminazione di genere, etnia, religione e opinioni politiche, evitando qualsiasi discriminazione e assicurando parità di trattamento.

La Fondazione assicura continuità e regolarità nell'erogazione dei propri servizi. Ogni situazione di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio è espressamente regolata dalla vigente normativa. In tali casi la Fondazione adotta le misure più adeguate al caso specifico volte ad arrecare il minor disagio possibile alla Comunità.

Nel momento dell'accesso del Paziente, i sanitari si impegnano a:

- instaurare una relazione con il Paziente tale da limitare i suoi disagi e da metterlo in grado di esprimere liberamente i propri bisogni;
- curare l'accoglienza del Paziente in ragione delle sue condizioni;
- fornire tutte le informazioni affinché l'utenza faccia un corretto utilizzo dei servizi offerti;
- ascoltare e comprendere le aspettative ed i bisogni dei Pazienti, avuto riguardo alla loro personale condizione fisica e mentale.

I Componenti della Fondazione si impegnano a gestire l'accesso alle prestazioni e quindi a gestire le agende e le liste d'attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie in conformità ai principi di uguaglianza, correttezza e priorità e a evitare, anche mediante l'implementazione di specifici sistemi di controllo, manipolazioni delle liste per il perseguimento di vantaggi personali.

Resta inteso che l'attuazione del principio di priorità è garantita dal rispetto dell'ordine cronologico di prenotazione ed in funzione del bisogno di cura, al quale è possibile derogare solo nei casi tassativamente indicati dalle specifiche procedure adottate dalla Fondazione per la corretta gestione dell'accesso alle prestazioni, delle agende e delle liste di attesa.

Il Paziente ha diritto di ottenere informazioni relative alle prestazioni erogate, alle modalità di accesso e alle competenze del Personale.

7.4 Erogazione dei servizi sanitari

La Fondazione riconosce la validità dei più moderni metodi del governo clinico, di cui si avvale per la sua stessa organizzazione, ponendo al centro della valutazione di efficacia ed efficienza del sistema, il soddisfacimento dei bisogni di salute e benessere del Paziente.

I Componenti della Fondazione chiamati a svolgere le attività clinico-assistenziali e le dirette attività a supporto:

- si impegnano ad assicurare la massima libertà di autodeterminazione del Paziente in ordine alle scelte relative alla propria salute, mediante l'efficace gestione del consenso informato, anche secondo quanto indicato nel paragrafo "Centralità del Paziente" nonché dalle norme interne ed esterne;

-
- si impegnano ad assicurare l'appropriatezza clinica delle cure sulla base delle migliori evidenze disponibili e alla luce dell'esperienza maturata, nonché la sicurezza dei Pazienti;
 - assicurano la collaborazione ed il coordinamento tra le diverse strutture e i diversi operatori allo scopo di garantire la migliore assistenza al Paziente;
 - sono tenuti a partecipare alle attività di monitoraggio e di aggiornamento professionale;
 - garantiscono - per quanto di competenza - l'appropriatezza organizzativa delle prestazioni, anche evitando attività indirizzate al perseguimento di rimborsi e vantaggi remunerativi non dovuti e/o - d'altra parte - che l'omissione di talune attività comporti il mancato o parziale riconoscimento delle prestazioni effettivamente svolte dalla Fondazione;
 - partecipano proattivamente al sistema di risk management/rischio clinico ponendo particolare attenzione alla gestione delle segnalazioni degli eventi avversi verificatisi e a quelli solo evitati (c.d. near miss), segnalandoli alle strutture preposte e fornendo la documentazione necessaria alla comprensione e alla gestione dei casi, al fine del miglioramento dei processi e della sicurezza dei Pazienti;
 - svolgono le proprie attività nel rispetto dei regolamenti e della documentazione procedurale, assicurando la corretta gestione dei ricoveri ospedalieri e, più in generale, dell'erogazione di tutte le prestazioni sanitarie;
 - si rendono disponibili a promuovere e sostenere rapporti con Associazioni di volontariato e rappresentanza dei Pazienti.

Durante la degenza ospedaliera il Paziente ha diritto di scegliere di essere sempre individuato con il proprio nome e cognome oppure in forme che ne venga assicurato l'anonimato e la riservatezza.

Il Paziente ha il diritto di poter identificare le Persone che lo hanno in cura nonché di ottenere dal Medico curante informazioni complete e comprensibili in merito al suo stato di salute, sui trattamenti proposti e quelli alternativi.

Fatti salvi i casi di urgenza nei quali il ritardo possa comportare pericolo per la salute, il Paziente ha diritto di ricevere le più adeguate e opportune informazioni che gli permettano di esprimere un consenso effettivamente informato prima di essere sottoposto a terapie od interventi. Le informazioni fornite al Paziente debbono concernere anche i possibili rischi o disagi conseguenti al trattamento e al non trattamento.

7.5 Documentazione sanitaria

I Componenti della Fondazione chiamati a svolgere attività clinico-assistenziale sono tenuti a garantire una gestione corretta della documentazione sanitaria al fine di renderla completa, tempestiva, veritiera e leggibile.

I suddetti Componenti si impegnano, a osservare e ad applicare le regole stabilite dai regolamenti e dalla documentazione procedurale interna in materia di documentazione sanitaria.

7.6 Rendicontazione delle prestazioni erogate

I Componenti della Fondazione sono tenuti a conservare, registrare, rendicontare e trasmettere correttamente e in modo adeguato alle Autorità Pubbliche competenti tutte le informazioni e tutti i dati finalizzati al rimborso da parte del Sistema Sanitario delle prestazioni erogate, secondo obiettivi di azzeramento o comunque di minimizzazione dell'inappropriatezza e dall'incongruità delle prestazioni e delle codifiche.

7.7 Gestione degli studi clinici

Gli studi clinici intrapresi dalla Fondazione hanno finalità scientifiche e di miglioramento delle pratiche cliniche. I soggetti competenti, nell'intraprendere qualsiasi tipo di studio, sono tenuti preliminarmente ad identificare gli obiettivi dello studio al fine di valutarne l'opportunità, gli elementi e le condizioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il soggetto che partecipa alla sperimentazione, o il suo legale rappresentante qualora il soggetto non sia in grado di prestare il consenso informato, devono essere preliminarmente informati dei rischi e degli inconvenienti della sperimentazione, delle condizioni in cui sarà realizzata e del diritto di ritirarsi in qualsiasi momento.

La Fondazione assicura ai Pazienti il diritto di rifiutarsi di partecipare alla ricerca clinica in qualsiasi momento senza alcun

pregiudizio, revocando il consenso informato prestato.

Nessuna ricerca clinica che coinvolge direttamente Pazienti potrà essere condotta senza la previa approvazione del Comitato Etico.

Nella gestione di tutti gli adempimenti relativi alla ricerca e alla sperimentazione richiesti dal Ministero della Salute o da altri enti pubblici competenti, viene garantita e prestata particolare attenzione alla corretta attuazione di quanto previsto dalle normative vigenti.

In occasione di visite o ispezioni da parte dei funzionari del Ministero della Salute viene garantita la massima collaborazione da parte delle funzioni coinvolte.

Lo sperimentatore competente si impegna a segnalare tempestivamente al Comitato Etico qualunque eventuale reazione avversa al farmaco oggetto di studio.

7.8 Consulenza etica sulle attività di sperimentazione di base e clinica

I Componenti della Fondazione chiamati allo svolgimento dell'attività assistenziale sono tenuti a rivolgersi al Comitato Etico per le attività di valutazione e verifica dei protocolli di sperimentazione di base e clinica, e a conformarsi ai pareri e alle direttive di comportamento resi dal Comitato.

8. DISPOSIZIONI ATTUATIVE E DI CONTROLLO



8.1 Entrata in vigore ed efficacia del Codice Etico

Il Codice Etico e le sue modifiche sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Il presente Codice è pubblicato sul sito web del Policlinico Universitario Agostino Gemelli. La data di entrata in vigore del Codice Etico è determinata dalla delibera di approvazione dello stesso.

In conformità a quanto previsto dall'art. 11 delle Disposizioni sulla legge in generale, il Codice Etico si applica alle situazioni insorte nel tempo successivo alla sua introduzione.

8.2 Attuazione del Codice Etico all'interno della Fondazione

Tutti i Componenti della Fondazione sono tenuti:

- a) a prendere visione del Codice Etico e informarsi sulle relative prassi interpretative;
- b) a familiarizzare con le regole di condotta custodite nel presente Codice ed emergenti dalle prassi interpretative;
- c) a osservare il presente Codice come canone di adeguatezza etica dei comportamenti dei singoli.

Tutti i Componenti della Fondazione si possono rivolgere all'Organismo di Vigilanza per ottenere pareri e suggerimenti circa l'applicazione del presente Codice e circa la condotta appropriata da tenere in relazione a fattispecie da esso previste.

Il presente Codice non sostituisce i precetti contenuti nelle leggi, nei regolamenti e nello Statuto, ma integra le disposizioni applicabili ai Componenti della Fondazione e dalle quali conseguono diritti e doveri.

Il rispetto delle leggi dello Stato e delle norme dell'Unione Europea, nonché dei regolamenti, dei protocolli e delle procedure emanati dalla Fondazione, oltre che giuridicamente doveroso, si considera esso stesso rispondente alle finalità del Codice Etico.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse della Fondazione può giustificare una condotta non onesta e non conforme alla vigente normativa e al presente Codice.

Nel rispetto della disciplina civile, penale e amministrativa, l'accertata violazione del Codice Etico costituisce motivo di determinazione di sanzioni disciplinari e/o della cessazione dei rapporti.

8.3 Attuazione del Codice Etico nei confronti dei terzi

Nei rapporti contrattuali, la Fondazione si impegna a richiedere ai terzi contraenti il rispetto delle disposizioni di cui al presente Codice, a tal fine specificandone espressamente in ciascun contratto la presa visione.

Ove richiesta, una copia del Codice Etico sarà consegnata a tutti i soggetti che intrattengono relazioni con la Fondazione, fermo restando che costituisce disponibilità del Codice la pubblicazione sul sito internet istituzionale.

Nell'ambito dei rapporti con i terzi, la Fondazione è tenuta:

- a) a informare tempestivamente e adeguatamente circa gli impegni e gli obblighi previsti dal presente Codice e a richiederne il rispetto e l'osservanza;
- b) a non instaurare, né proseguire, rapporti economici con chiunque rifiuti espressamente di rispettare, o comunque non osservi, le disposizioni del presente Codice;
- c) a riferire all'Organismo di Vigilanza qualsiasi comportamento dei terzi che sia, anche solo potenzialmente, in contrasto con le disposizioni del presente Codice.

Con riguardo a Fornitori, Consulenti, gestori e Collaboratori in genere la Fondazione si impegna a inserire nei rispettivi contratti clausole risolutive espresse con riferimento all'ipotesi di violazione del presente Codice.

8.4 Diffusione del Codice Etico

La Fondazione promuove la più ampia divulgazione e conoscenza del Codice Etico e ne favorisce l'osservanza mediante pubblicazioni, comunicazioni, attività formative e ogni altro mezzo ritenuto idoneo a tal fine, anche sulla base di piani annuali di formazione differenziati in ragione del ruolo e delle responsabilità dei diversi Destinatari.

Una copia a stampa del Codice Etico è sempre depositata presso la Presidenza della Fondazione, la Direzione Generale e le ulteriori Direzioni.

Una copia a stampa del Codice Etico è consegnata alle Rappresentanze Sindacali e alle Associazioni dei Pazienti. Una copia è altresì messa a disposizione di ciascun Componente del Personale all'atto di assunzione in servizio.

Il Codice Etico è sempre disponibile sul sito web del Policlinico.

8.5 Sistema dei controlli interni

I Componenti della Fondazione sono tenuti a promuovere a ogni livello la cultura del controllo quale strumento per il miglioramento dell'efficienza dell'azione del Policlinico.

In quest'ottica, ogni Componente della Fondazione, in particolare se responsabile di una funzione, ufficio o struttura assistenziale, è tenuto al più diligente e responsabile rispetto delle regole e delle procedure e a prestare la massima collaborazione alle funzioni e agli organi interni deputati al controllo, mostrandosi disponibile e collaborativo in occasione di qualsiasi attività di vigilanza e di verifica.

La Fondazione promuove un sistema coordinato di controlli interni attraverso opportuni canali di comunicazione e scambio di informazioni, nell'ambito del Modello organizzativo, di gestione e controllo della Fondazione stessa, e più in generale del sistema di governance.

8.6 Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Codice Etico

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del presente Codice è affidato al Consiglio di Amministrazione e, nei limiti di cui al presente articolo, all'Organismo di Vigilanza (OdV).

L'Organismo di Vigilanza nell'esercizio delle proprie funzioni ha libero accesso ai dati e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività e detiene il potere di proporre l'applicazione di specifiche sanzioni nei confronti di coloro che pongano in essere comportamenti ostruzionistici o intimidatori e comunque orientati a sottrarsi alle attività di vigilanza dell'Organismo.

Qualora l'Organismo di Vigilanza rilevi un comportamento in violazione del Codice Etico e ne individui il/i possibile/i responsabile/i ne riferisce per iscritto al Direttore Generale e al Presidente del CdA.

I Componenti della Fondazione sono tenuti a prestare la massima collaborazione nel favorire lo svolgimento dei compiti dell'Organismo di Vigilanza. Qualora l'oggetto della segnalazione venga valutato dall'OdV come non pertinente al Decreto e al Modello 231, l'Organismo medesimo ha facoltà di sottoporre la questione al Direttore Generale, anche per il tramite dell'Internal Audit, fermo restando i vincoli di riservatezza previsti dal Codice. Il Direttore Generale tratta quindi la Segnalazione e se necessario informa il Presidente del CdA.

8.7 Segnalazioni

I Destinatari segnalano in qualunque momento, in forma non anonima, qualsiasi fatto ritenuto in violazione, o sospetto di violazione, del Codice Etico all'Organismo di Vigilanza, che valuterà tempestivamente la Segnalazione, anche interpellando il "Segnalante" ed eventuali ulteriori soggetti potenzialmente coinvolti.

I Componenti della Fondazione sono tenuti a cooperare all'attività istruttoria e ad assicurare il libero accesso a tutta la documentazione ritenuta utile.

Coloro che hanno inoltrato le Segnalazioni di cui al comma precedente sono preservati da qualsiasi tipo di ritorsione o atto che possa costituire una forma di discriminazione o penalizzazione. Nel rispetto delle disposizioni del Codice Etico e delle leggi vigenti, l'Organismo di Vigilanza garantisce la riservatezza dei soggetti che in buona fede abbiano segnalato le violazioni.

8.8 Sanzioni disciplinari e procedimento disciplinare

Sulle accertate violazioni del Codice Etico si pronuncia un'Autorità competente in materia.

Le sanzioni per i Dipendenti dell'Ente sono coerenti con le misure indicate nei CCL di riferimento mentre per i Fornitori, Collaboratori, Consulenti, l'accertata violazione delle prescrizioni del Codice viene sanzionata secondo quanto espressamente previsto nelle relative clausole contrattuali.

In particolare, la violazione del Codice da parte di Fornitori, Collaboratori e Consulenti va denunciata senza indugio, oltre che all'OdV, al Direttore Generale da chi la rileva, con copia al Presidente. Se il Direttore Generale ritiene che la denuncia sia fondata ordina l'immediata risoluzione del contratto e ne dà notizia all'Organismo di Vigilanza. Egli dà ugualmente notizia all'Organismo di Vigilanza dei casi in cui egli non proceda a risolvere il contratto perché ritiene non fondata la denuncia o perché la risoluzione sarebbe di grave danno per la Fondazione.

La risoluzione del contratto comporta l'accertamento dei danni che la Fondazione abbia eventualmente subito e la conseguente azione di risarcimento.

Per il Personale dirigente in distacco e i dirigenti apicali ai quali si applicano contratti diversi da quelli sopra citati, in caso di violazione delle procedure interne previste dal presente Codice Etico o di adozione, nell'espletamento di attività a rischio, di un comportamento non conforme alle prescrizioni dello stesso, si applicherà la sospensione della collaborazione o del rapporto in essere.

8.9 Aggiornamento del Codice Etico

Il Codice Etico viene aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente della Fondazione.

8.10 Indegnità e decadenza

Chi abbia riportato una sentenza di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, anche non definitive, per un reato doloso, non può far parte degli Organi centrali della Fondazione.

Nessun Componente della Fondazione che, in seguito a una violazione del Codice Etico, abbia riportato un provvedimento disciplinare, cui un apposito regolamento attribuisca tale effetto, può essere nominato o eletto alla direzione di strutture e/o organismi amministrativi e/o assistenziali.